

Boc, parla la difesa



TARANTO - Torna in aula la questione dei Boc, i buoni ordinari comunali. In preliminare oggi spazio alle arringhe dei difensori.

pag. 5 ►►

In udienza preliminare chiesto il rinvio a giudizio per 19 imputati, tra i quali Di Bello e Tucci

Caso Boc, parola alla difesa

Il Comune di Taranto si è costituito parte civile: la richiesta di risarcimento è di un miliardo di euro

TARANTO - Proseguono le arringhe della difesa nel procedimento che ha inquadrato la vicenda dei Boc, i buoni ordinari comunali. Il sostituto procuratore Remo Epifani ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex sindaco di Taranto Rossana Di Bello, dell'ex vicesindaco Michele Tucci e di altre 17 persone imputate nell'ambito dell'inchiesta su un finanziamento da 250 milioni di euro concesso da Banca Opi al Comune di Taranto nel 2004 per l'emissione dei buoni ordinari comunali.

A tutti viene contestato il reato di abuso d'ufficio in concorso. Non c'erano, secondo l'accusa, i requisiti della convenienza economica per giustificare un investimento

così oneroso. Lo scorso aprile il Tribunale ha annullato il contratto sottoscritto con Banca Opi (ora Biis, Banca Intesa Infrastrutture Sviluppo). Nella vicenda sono imputati anche dieci ex assessori comunali e quattro dirigenti dell'istituto finanziario. Il Comune di Taranto si è costituito parte civile, tramite l'avvocato Pasquale Annichiarico, ed ha chiesto un risarcimento danni di un miliardo di euro. Nell'udienza odierna erano in programma gli interventi degli avvocati Rocco Maggi, Nicola Marseglia e Pietro Rella. Da rilevare come per altri cinque imputati lo stesso pubblico ministero abbia chiesto il non luogo a procedere.



L'ex sindaco Rossana Di Bello